

# Bcc Gran Sasso e Banco Marchigiano il 20 settembre la fusione dal notaio

## IL NUOVO ASSETTO

Si parte. A distanza di nove mesi dal protocollo d'intesa siglato tra il presidente della Bcc Banca del Gran Sasso, Giulio Sottanelli, e del Banco Marchigiano, Sandro Palombini, la fusione tra le due realtà è cosa fatta: il 20 settembre l'atto formale sarà sottoscritto da un notaio di Macerata ed il 28, presso la sala del consiglio provinciale a Teramo, verrà presentata alla stampa e alla cittadinanza il nuovo Cda. Il primo ottobre partirà la nuova figura bancaria.

«Questa è una realtà molto positiva per tutti - spiega Sottanelli - alla firma ci siamo arrivati dopo un lungo percorso tecnico che ha visto vari step, tra cui l'approvazione della Bce e il passaggio presso l'assemblea straordinaria, iter che abbiamo rispettato pienamente che avrà il suo culmine il 20 settembre con l'atto dal notaio: tutto è stato deliberato dalle rispettive assemblee, il 28 prossimo presenteremo il tutto». Nei giorni scorsi le com-



pagini sociali hanno dunque votato il progetto di fusione dei due istituti che a prima vista può sembrare che "pesce grande" mangi "pesce piccolo". Difatti la nuova figura contemplerà 11.400 soci (9.000 del Banco e 2.400 abruzzesi); le filiali saranno rispettivamente 25 e 3; i dipendenti 188 (171 e 17); il patrimonio complessivo di 71 milioni (66 e 5). Tanto che all'inizio del percorso alcuni soci nicchiarono. A prima vista la fusione per incorporazione tra la Bcc Banca del Gran Sasso e il Banco Mar-

chigiano spaventò e creò malumori. A sfogliare il bilancio 2020 del Banco Marchigiano, l'istituto vanta un utile netto di 5 milioni di euro, con una raccolta in aumento (+9,52%), con gli impieghi in crescita (+8,79%), con un ottimo Npl ratio (6,15%). Ma già da fine anno 2020, Sottanelli parlò, all'atto del protocollo d'intesa siglato tra le parti, di una «giornata storica per i due istituti di credito e per il territorio teramano: abbiamo compiuto un primo passo di un lungo cammino, per una banca interregionale che ci vedrà protagonisti nel mondo del credito cooperativo, tutto ciò porterà benefici ai soci».

Una nota positiva avvalorata da alcuni soci che hanno condiviso l'operazione: hanno fatto capire, in buona sostanza, come si sarebbe compiuto un miracolo che salvaguarderebbe in primis loro stessi. In poche parole con la quota della banca abruzzese si diventa soci di una realtà che produce molti più utili e con un patrimonio più grande.

**Maurizio Di Biagio**

